



PIER ANTONIO GALLI

IL RISTORATORE DEL SALOTTO:
«IL PROBLEMA ESISTE
MA NON CEDIAMO ALLA PAURA»



ROBERTO COMINARDI

IL PRESIDENTE DEL SILB:
«METAL DETECTOR PORTATILI
IN TANTE DISCOTECHE»



CLAUDIO SEVERGNINI

IL NUMERO UNO DEL TAM:
«INSTALLARE TELECAMERE
SU TUTTI I TAXI DI MILANO»



GLI EVENTI

I concerti

Oggi e domani il cantante americano Bob Dylan si esibirà sul palcoscenico degli Arcimboldi; la star ha chiesto ai Pomeriggi Musicali la presenza di guardie armate in teatro



Il presidio

Oggi alle 15 gli esponenti di decine di associazioni musulmane del Nord Italia si ritroveranno in piazza San Babila per manifestare contro l'islamofobia e condannare gli attentati di Parigi



Il blitz

La scorsa notte i militanti di Forza Nuova hanno affisso volantini con la scritta «War Zone» nei pressi delle aree scelte dal Comune per costruire le moschee (nella foto via Sant'Elia)



La partita

Domani sera alle 20.45 in programma al Meazza il match Inter-Frosinone: la polizia ha deciso di intensificare i controlli ai varchi dello stadio senza però dare l'impressione al pubblico di un'area militarizzata

Dai falsi allarmi alle disco blindate La città sotto massima sorveglianza

Dopo l'allerta. I commercianti: «Non facciamoci prendere dal panico»

di GIULIA BONEZZI
e NICOLA PALMA

- MILANO -

I COMMERCianti lo ripetono come un mantra. Quasi a voler esorcizzare la paura. Dai bar del centro ai ristoranti di periferia. Dai Navigli alla Galleria. «Non si può cedere al terrore: il problema esiste, inutile negarlo, tuttavia non dobbiamo farci prendere dal panico», riassume per tutti Pier Antonio Galli, numero due dell'associazione di commercianti «Il Salotto». Già, il Salotto, location incastonata tra i due «fuochi» Duomo e Scala inseriti dall'Fbi nella lista dei potenziali obiettivi di assalti jihadisti. «Va bene la sorveglianza e l'incremento del numero di agenti - riflettono gli esercenti - ma forse sarebbe stato meglio lavorare sottotraccia su eventuali minacce piuttosto che creare allarmismi su due luoghi-simbolo della città». Una città che nelle ultime ore ha registrato ben sei segnalazioni di presunti attacchi,

LA MISURA ANTI-PANICO

La circolare ai locali da ballo: perquisire grandi borse e zaini e depositarli nei guardaroba

tutte infondate come quella che ha indotto giovedì la Questura a evacuare la stazione Duomo della M3. Un uomo «apparentemente imborrito di esplosivo» segnalato da una telefonata alla portineria della Mangiagalli. Due romeni scambiati per nordafricani al San Paolo, e scappati a una guardia giurata su un furgone con targa francese: sporchi di sangue, si erano lavati in un bagno del pronto soccorso che aveva un pezzo di controsoffitto rimosso; ma non si sa se fosse già così, e dentro c'era solo una lattina di birra. Ancora, un sacco della spesa con scatole di tonno e piselli davanti al consolato americano, una valigia sospetta in via Pellico e un borsone pieno di medicinali nei pressi di un albergo della Centrale. Senza dimenticare un bauletto chiuso con nastro adesivo abbandonato in via Vigevano; conteneva spazzatura, ma ormai basta un pacco per scatenare il panico.

ED È PROPRIO per prevenire la psicosi strisciante che Roberto Cominardi, numero uno dell'associazione dei locali da ballo, ha diramato una circolare ad hoc agli associati: «Li ho pregati di far perquisire e poi depositare nei guardaroba zaini e borse particolarmente ingombranti, così da evitare che qualcuno si spaventi vedendoli incustoditi». In realtà, alcuni gestori si sono già portati avanti, predisponendo un incremento



PAURA Carabinieri, artificieri e polizia ieri sera in piazza Duomo transennata per l'ennesimo allarme da quando è stato innalzato il livello di allerta per il rischio attentati sono aumentate anche i mitomani

dei controlli all'ingresso e un potenziamento del servizio di vigilanza già attivo da anni in molte sale: «Alcuni hanno deciso di aumentare l'uso dei metal detector portatili. Nessuna contromisura, almeno per il momento, in zona Isola: «Continuiamo a lavorare come sempre - fa sapere il delegato Epam Alfredo Zini -. Per fortuna, non abbiamo avuto disdette o cali della clientela». Gli fa eco Luigi Ferrario: «In corso Buenos Aires non abbiamo notato cambi di abitudine da parte dei consumatori», fa sapere il presidente dell'associazione «Le vie dello shopping». Chi, invece, pare aver percepito qualcosa di nuovo sono i tassisti: «L'altro giorno alla stazione di Cadorna - riflette Silla Martiazz di Uiltrasporti - ho preso parecchie corse, molte più del solito in quell'area: secondo me, la gente ha un po' di timore a utilizzare il metrò». E la conferma gli è indirettamente arrivata da un'anziana caricata all'ospedale Niguarda: «Mi ha detto: "Di solito prendo i mezzi, però col clima che c'è in giro..."». Il collega Claudio Severgnini, presidente del Tam, rilancia invece un cavallo di battaglia della categoria: «Dotare tutto il parco veicoli di telecamere con immagini visibili in tempo reale da una centrale operativa: sarebbero cinquemila occhi in più sulla metropoli». Forse, di questi tempi, ce n'è bisogno.

